

Tre giorni di eventi per Ada Lovelace la scienziata che anticipò il computer

LAURA MONTANARI

BRUCE Sterling, celebre scrittore di fantascienza, immagina come sarebbe stato il mondo se fosse stata costruita, a metà dell'Ottocento, la macchina analitica di Charles Babbage, immagina cioè come poteva correre più veloce il progresso se l'era dei computer fosse cominciata un secolo prima. Alla macchina di Babbage, antesignana dei cervelli elettronici, ha lavorato la donna considerata la pioniera dell'informatica, Ada Lovelace. Anzi meglio Ada Byron King contessa di Lovelace. «La scienza fa male alle donne, lo sanno tutti che pensare troppo stanca» dicevano in certi ambienti nell'Ottocento ed è così che insegnanti e amici di famiglia cercarono di fermare il genio della Lovelace, prima a ipotizzare un sistema di programmazione che poi sarebbe stato applicato ai computer.

A lei, diventata una bandiera della scienza declinata al femminile, e alle donne che si occupano di tecnologia è dedicata "Stempink" la tre giorni di Pisa che si apre stasera al cinema Arsenale con uno spettacolo teatrale (ore 21, ingresso libero) che è un'intervista impossibile alla celebre matematica inglese. "Sono nata nel 1815. George Byron e mia madre Anna Isabelle Milbanke si lasciarono quando avevo un mese e io lui non l'ho mai conosciuto. E' morto quando avevo 9 anni senza avermi mai cercato. Mia madre diceva che mio padre era un donnaiolo, ubriacone e un po' matto. Lei non lo sopportava più. Mamma decise di indirizzarmi agli studi di matematica e logica per allontanarmi dalla poesia che lei identificava nella pazzia». Certi amori sono ra-

tore dell'università di Pisa. A seguire, dopo lo spettacolo, la proiezione di "Conceiving Ada", regia di Lynn Hershman Leeson, con Tilda Swinton (1997).

Stempink, "donne e tecnologia", questo il nome della tre giorni per le donne e la scienza, è organizzata dall'ateneo con il Museo degli strumenti per il calcolo, la Fondazione Sistema Toscana e la Fondazione Galileo. Sono state chiamate a raccolta esperte internazionali di tecnologia, storici dell'informatica e scrittori di fantascienza come Bruce Sterling, capostipite del filone "Steam punk" genere narrativo che introduce una tecnologia anacronistica all'interno di un'ambientazione storica, spesso l'Ottocento.

L'appuntamento con Sterling è per domani alle 15 al Museo degli strumenti di calcolo (ingresso libero). Al convegno intervengono Luigia Carlucci Aiello (Università di Roma),

Bruce Sterling, scrittore di sci-fi, descrive come si vivrebbe se l'informatica avesse trionfato prima

Maria Antonella Galanti (Pisa), Jasmina Tesanovic (fondatrice di Casa Jasmina), Anna Vaccarelli (del Cnr). Poi una tavola rotonda con il prorettore De Francesco, Rita Biancheri (Università di Pisa), l'assessore

all'istruzione del Comune Mariù Chiofalo e altri.

L'ultimo appuntamento è fissato per il 14 dicembre (ore 15) con lo scrittore Marco Malvaldi dove uno storico dell'informatica come Silvio Hénin, autore del libro "Il computer dimenticato. Charles Babbage, Ada Lovelace e la ricerca della macchina perfetta" e Doron Swade, massimo esperto mondiale su Babbage e le sue macchine, impegnato nel progetto di ricostruzione della Macchina Analitica, si confronteranno con Paul Di Filippo, scrittore di fantascienza e Sydney Padua, autrice del graphic novel "The thrilling adventures of Lovelace and Babbage".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scienza declinata al femminile con spettacoli e convegni da oggi a "Stempink"

dici da strappare con forza per dimenticarli. Il testo dell'intervista impossibile a Lovelace - quest'anno si celebrano i 200 anni dalla nascita - è stato scritto da Nicoletta De Francesco, docente di informatica e proret-

